

Sanità, raddoppia il deficit delle Regioni

Il «rosso» ha toccato i 650 milioni di euro. La spesa corrente è cresciuta del 10,5% tra il 2003 e il 2004

di Laura Matteucci / Milano

BUCO SANITÀ Un «rosso» da 650 milioni di euro nella sanità. Vero che Enti locali e Regioni hanno centrato nel 2004 gli obiettivi di finanza pubblica dettati dal patto di stabilità interno. Ma tra il 2003 e il 2004 le spese complessive crescono, per le Regioni, del

5,4%, con la spesa corrente «in accelerazione» del 10,5% e, come sottolinea la Corte dei Conti, «sono le categorie di spese non soggette al patto ad aver evidenziato l'incremento maggiore». A pesare sono stati infatti i trasferimenti ad enti pubblici (+12,2%) e i redditi da lavoro dipendente (+11%), ma anche il più che raddoppiato indebitamento delle aziende sanitarie che ha raggiunto i 5.700 milioni.

Morale, le Regioni sono passate dall'accreditamento netto di 3.252 milioni del 2003 ad un indebitamento di oltre 650 milioni di euro. Le meno virtuose, Sicilia, Campania e Lazio.

«Risultati insoddisfacenti» per la Corte dei Conti che ha reso nota l'analisi della gestione finanziaria

delle Regioni. Anche se, per quanto riguarda il rispetto del patto di stabilità, «tutte le Regioni rientrerebbero nei limiti - sottolinea la magistratura contabile - sia in termini di impegni che di pagamenti. Il totale della spesa soggetta al patto risulta nel 2004 inferiore, in termini assoluti, allo stesso livello registrato nel 2000», ma sono state le categorie di spese non soggette al patto ad aver evidenziato l'incremento maggiore. Nel complesso la spesa corrente tra il 2000 e il 2004 è cresciuta di oltre il 24% in impegni (+21% in termini di pagamenti) e «l'andamento è da ricondurre in primo luogo ai trasferimenti alle

La Corte dei conti parla di «risultati insoddisfacenti»

Il deficit pubblico fermo a 40 miliardi

aziende sanitarie cresciuti nello stesso intervallo del 26,8% (del 28,6% i pagamenti) e, rispettivamente del 2,7% e del 4,2% nell'ultimo anno».

Le uscite complessive delle aziende sanitarie sono aumentate di circa il 9% contro il 3% del 2003 per le spese per redditi da lavoro dipendente (+10%), per consumi intermedi (+10,4%) e per gli acquisti di beni e servizi cresciuti nell'anno del 7,4%, «soprattutto per la accelerazione della spesa per farmaci».

E pesa anche la battuta d'arresto alla razionalizzazione della spesa pubblica per beni e servizi, attraverso gli acquisti gestiti dalla Con-

sip (la società che si occupa proprio degli acquisti centralizzati per la pubblica amministrazione). Secondo la Corte dei Conti nel 2004 non sono stati realizzati i risparmi di spesa che erano stati previsti dalla Finanziaria. Sostanzialmente perché è intervenuta la sospensione delle gare, disposta dal ministero dell'Economia nel 2003 ma che poi si è protratta per tutto l'esercizio 2004.

I conti pubblici, intanto, mettono a segno un avanzo di cassa da 3,4 miliardi a luglio. Il deficit cumulato si ferma a 40 miliardi di euro. È un valore inferiore ai 40.367 milioni del gennaio-luglio 2004, quando a



Foto di Corrado Giambalvo/Ap

migliorare il risultato aveva contribuito un lifting da 8 miliardi di una tantum. A giugno la forbice tra 2005 e 2004 vedeva ancora una distanza di 2,5 miliardi, nonostante un avanzo di giugno pari a 6,4 miliardi. Luglio ha consentito di pareggiare i conti, con un dato in miglioramento rispetto all'avanzo di 588 milioni registrati a luglio 2004. A contribuire massicciamente è stata la tenuta del gettito Irap tanto bistrattato dal governo, cui si aggiunge il completamento di una operazione immobiliare, cioè il prezzo differito del «fondo immobili pubblici» da 600 milioni di euro.

TRASPORTO LOCALE

Il 21 settembre nuovo sciopero generale di bus, tram e metropolitane

MILANO Scendono di nuovo in sciopero gli autotrotranvieri di Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti. Il 21 settembre si fermeranno autobus, tram e metropolitane per l'astensione dal lavoro di 24 ore, a sostegno della vertenza relativa al trattamento di malattia. La decisione è stata presa dopo che nella serata di venerdì scorso, si è registrata, riferiscono i sindacati, ancora una volta, l'impossibilità di trovare un accordo tra le parti. La nuova rottura al tavolo negoziale si è consumata, dicono Filt, Fit e Uiltrasporti, nella serata del 29 luglio scorso. L'incontro si è tenuto solo con Asstra, «in quanto l'Anav non ha ritenuto di partecipare al negoziato con un atteggiamento molto grave di indisponibilità al confronto».

«Nel corso degli ultimi incontri - proseguono i sindacati - si è verificato che la posizione di Asstra è ancora ferma sul tema della sostenibilità economica del trattamento di malattia. Le diverse proposte che sono state avanzate dalle controparti, tutte inaccettabili, tendono a trasferire sui lavoratori il costo della malattia e, in nessuna occasione, le controparti sono state in grado di produrre una proposta compiuta tale da far svoltare la trattativa verso la conclusione». Per i sindacati, «è molto grave che dopo tutti questi mesi, il Governo, le Regioni e i Comuni si siano totalmente disinteressati del problema contribuendo ad accrescere un conflitto sociale che ha già prodotto 3 scioperi nazionali».

Alto gradimento per il fondo bipartisan

Per Cdb Web due sospensioni in Borsa per eccesso di rialzo

/ Milano

Ennesima sospensione al rialzo per Cdb Web Tech, spinta dall'entusiasmo legato al progetto che vedrebbe la società di Carlo De Benedetti in partnership con Fininvest.

Per essere esatti: due sospensioni al rialzo, ieri a Piazza Affari, il 10% del capitale scambiato e un prezzo massimo che ha raggiunto i 4,775 euro. Dall'annuncio della costituzione del fondo che avrà l'obiettivo di rilanciare le medie imprese in difficoltà il titolo Cdb Web Tech (gruppo Cir) non ha mai smesso di correre. Il fondo bipartisan, come viene nominato da alcuni a Piazza Affari, è piaciuto molto al mercato, tanto più che gli ordini di acquisto non si arrestano e nella seduta di ieri sono stati incrociati per ora ben 9,96 milioni di pezzi.

Venerdì scorso, all'indomani della notizia che Cdb avvierà un'attività per rilanciare aziende in crisi, il titolo - da sempre visto con interesse - aveva già registrato una fiammata registrando un balzo di oltre trenta punti percentuali con volumi impazziti.

Secondo gli analisti, l'operazione è piaciuta soprattutto per il compromesso storico attuato tra Berlusconi e De Benedetti. Lo pensa anche Alessandro Amadori, esperto di comunicazione e consigliere di Libertà e giustizia,

che in un'intervista al Corriere della Sera sottolinea come l'alleanza tra l'Ingegnere e il Cavaliere per un fondo quotato in Borsa che rilanci imprese in difficoltà è una «prima mossa moderna e innovativa» che non ricalca la Gepi, ma «assomiglia a una specie di Mediobanca: raccoglie capitali privati per aiutare le imprese a crescere, sperando di fare profitto».

Amadori replicava a un'intervista di Paolo Sylos Labini che sull'Unità di domenica aveva duramente criticato la decisione di De Benedetti di mettersi in affari con Berlusconi: «Che bisogno c'era di creare altro caos oltre a quello che già c'è nel paese?» s'era indignato il prestigioso professore di economia.

Da Cdb verranno scorporate tutte le attività attuali (eccetto i 50 milioni di cassa), che saranno girate ad una nuova società, per la quale a sua volta è prevista la quotazione. Il finanziamento dell'iniziativa dovrebbe avvenire in parte con aumento di capitale.

Tra gli investitori interessati al progetto compaiono, oltre a Fininvest, anche Della Valle, Sopaif, il fondo Usa Ramius, Bim e, a titolo personale, Luca Cordero di Montezemolo, Nerio Alessandri e Arnaldo Borghesi.

la.ma.

BREVI

Eni
Contratto negli Stati Uniti per la rigassificazione

Eni ha firmato con la società americana Sempra il contratto per l'acquisizione di capacità di rigassificazione nel terminale di Cameron che sarà costruito lungo il Calcasieu River, in Louisiana. Il contratto ha una durata di 20 anni. Eni acquisirà capacità di rigassificazione per 6 miliardi di metri cubi all'anno, pari al 40% della capacità totale del terminale. L'impianto avrà una capacità di circa 15,5 milioni di metri cubi all'anno.

Semiconduttori
Nei primi sei mesi dell'anno vendite in crescita del 6,5%

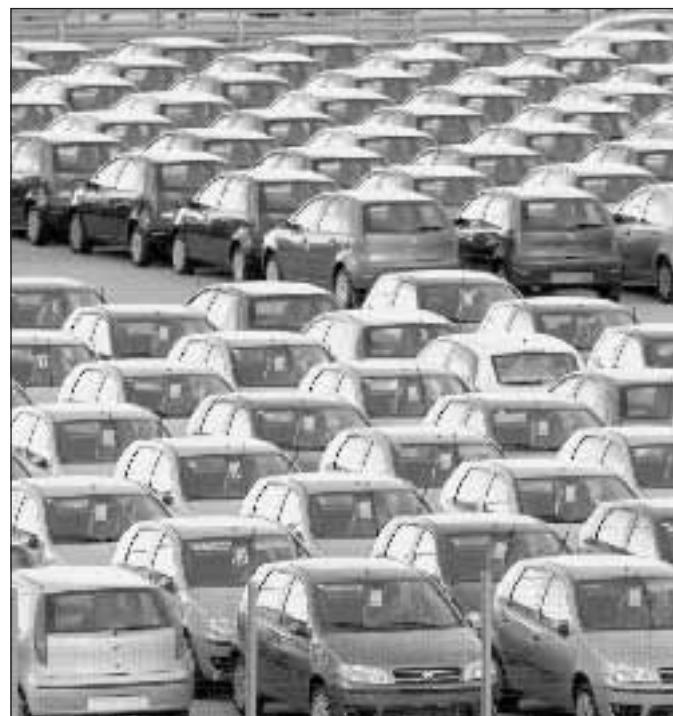
Le vendite globali di semiconduttori sono scese dello 0,5% a 18 miliardi di dollari a giugno rispetto al mese precedente, con una crescita invece dello 0,8% rispetto allo stesso periodo di un anno prima. Lo comunica la Semiconductor Industry Association (Sia) precisando che nei primi sei mesi del 2005 le vendite globali hanno registrato una crescita del 6,5% a 109 miliardi di dollari.

Savona
Cresciuto del 14,7% il movimento merci del porto

Nei primi sei mesi del 2005 il porto di Savona Vado ha movimentato 8,1 milioni di tonnellate di merce, con una crescita del 14,7% rispetto all'anno precedente. Le merci varie hanno superato i 2 milioni di tonnellate (+86,9%), grazie soprattutto alla forte crescita del traffico contenitori, che ha raggiunto i 100.116 Teu a fronte dei 30.242 del primo semestre 2004.

Mercato dell'auto, i marchi Fiat ancora in calo

Ma rispetto a giugno c'è una ripresa: più 1,2%. Domani a Roma vertice sul piano industriale



Il parcheggio dello stabilimento Fiat di Melfi Foto Ansa

di Angelo Faccinotto

RISPETTO A UN ANNO fa il saldo resta negativo: meno 0,9 per cento con un mercato in crescita dell'1,17. Ma qualche segnale di ripresa, a volerlo vedere, c'è. Nel

mese di luglio la quota dei marchi di Fiat Auto è cresciuta di 1,2 punti percentuali rispetto a giugno. E il marchio Fiat - come sottolineano al Lingotto - ha realizzato la quota di mercato «più alta da inizio anno».

L'obiettivo del 30 per cento del vecchio piano Morchio resta lontano, ma con il 27,5 per cento contro il 26,3 di giugno, i modelli Fiat, Alfa e Lancia hanno segnato un'inversione di tendenza, nonostante la crescente attesa per i nuovi modelli come la nuova Punto e l'Alfa 159, che saranno

commercializzati a settembre, abbiano agito da freno. In particolare, il marchio Fiat si è attestato al 20,9 per cento, con un miglioramento di 1,8 punti rispetto al mese prima ed è sostanzialmente in linea con l'andamento del luglio 2004. Con Punto e Panda (anche grazie alla versione 4x4) in cima alla classifica delle «top ten». E bene sembra andare anche la Cromma, la vettura del ritorno del marchio Fiat nel segmento D. A due mesi dalla commercializzazione - sottolineano al Lingotto - sono stati sottoscritti circa 10mila ordini.

Bene anche i modelli Lancia, in salita dal 4,1 al 4,6 per cento rispetto al luglio 2004 (e volumi in aumento del 6,4) grazie a Musa e Ypsilon. E un leggero segno più lo hanno registrato, nelle vendite, anche i modelli Alfa Romeo: lo 0,2 per cento rispetto a giugno.

Un quadro che, unito al miglioramento dei conti del secondo trimestre e ai nuovi modelli in can-

tiere, non potrà che essere al centro del confronto. Una prima risposta la si avrà domani pomeriggio quando, a Palazzo Chigi, la Fiat presenterà a governo e partiti sociali l'aggiornamento del piano industriale. In attesa che a settembre si avvii - come richiesto in particolare dalla Fiom - il vero e proprio negoziato.

Intanto un riconoscimento al miglioramento dei conti del Lingotto viene da Standard & Poor's che ha migliorato le previsioni portandole da «negativo» a «stabile», mentre è stato ribadito il rating nel lungo termine BB e il giudizio B nel breve periodo.

«Il cambio nell'outlook riflette il deciso miglioramento della flessibilità finanziaria - e l'attesa che le attività nell'auto si riprenderanno gradualmente» - sostiene S&P.

Un giudizio che non ha mancato di riflettersi in piazza Affari, dove il titolo Fiat ha guadagnato lo 0,55 per cento a quota 7,02.

Congresso Cgil, Rinaldini presenta due tesi alternative

Undici le adesioni ai testi su struttura contrattuale e democrazia sindacale. «Rete 28 aprile» col leader Fiom

/ Milano

TESI Il segretario generale della Fiom, Gianni Rinaldini, come annunciato, ha presentato due tesi alternative (una sulla struttura contrattuale e una sulla democrazia sindacale) a quelle del leader della Cgil Guglielmo Epifani al congresso dell'organizzazione che si concluderà nel marzo del 2006. Sono dieci le firme raccolte da Rinaldini, a sostegno delle proprie tesi, all'interno del comitato direttivo della Cgil. Con il leader della Fiom hanno sottoscritto il documento anche Francesca Re David e Giorgio Cremaschi, componenti della segreteria nazionale dell'organizzazione

dei metalmeccanici Cgil, Le delegate Fiat di Mirafiori e Melfi, Jole Vaccargiu e Giorgia Calamita, Ferruccio Danini, Mario Maldini e Wilma Casavecchia (Cgil), i segretari delle Camere del lavoro di Brescia e Reggio Emilia, Dino Greco e Mirto Bassoli e il lavoratore immigrato Papa Seck. Con la firma di Rinaldini quindi i sostenitori sono complessivamente undici, ed è superato così il limite di cinque membri del direttivo necessari per presentare tesi alternative a quelle della maggioranza.

Il contenuto delle tesi, invece, resta per ora riservato. Verrà illu-

strato - fa sapere lo stesso Rinaldini - ai primi di settembre. Il direttivo della Cgil sul prossimo congresso è infatti già stato fissato per il 5 settembre.

«Nelle mie vesti di componente del Comitato direttivo della Cgil - afferma Rinaldini in una nota - ho inviato nei giorni scorsi, a tutti

Sull'adesione è polemica tra il segretario confederale Giampaolo Patta e Giorgio Cremaschi

gli altri componenti del direttivo stesso, il testo di due tesi alternative ad altrettante tesi del documento congressuale della Cgil. Entro il termine temporale indicato (le 13.00 di oggi, ieri ndr) mi sono pervenute le adesioni di altri 10 componenti del direttivo».

Sempre ieri, intanto, la «Rete 28 aprile», area di sinistra in formazione nel sindacato ha annunciato che non presenterà documenti alternativi e che appoggerà le tesi del leader della Fiom. «Hanno elementi positivi», spiega il segretario nazionale della Fiom e leader del movimento. Che a sua volta chiede a «Lavoro Società» l'area di sinistra della Cgil guidata dal segretario confederale del-

l'organizzazione, Gian Paolo Patta, di sostenere le tesi di Rinaldini.

Un invito che, al momento, non sembra essere stato però accolto. Patta ha infatti replicato a Cremaschi in tono critico. «Rete 28 aprile non si è mai formalizzata dentro la Cgil e pertanto non esiste come area programmatica» - ha affermato. «Erano usciti - aggiunge - da «Lavoro Società cambiare rotta» per creare una nuova aggregazione sulla base di un documento radicalmente alternativo e si ritrovano ad essere una articolazione dell'area che fa capo a Guglielmo Epifani, alla quale non ha mai smesso di aderire Gianni Rinaldini».

LE CANZONI DEL DISSIDENTE

Musica per cuori ribelli.

La seconda uscita

GIORGIO GABER

in edicola

Vasco, Gaber, Nomadi, Battiato, Pino Daniele, Claudio Lolli, Vecchioni, 30 anni di contro canto in 7 cd.

Euro 7,00 + prezzo del giornale

l'Unità